

Mancano 700 docenti Fontana: «Più soldi ai prof in Lombardia»

Scuola

Il presidente della Regione rilancia la proposta leghista
A Como non ancora terminate le immissioni in ruolo

La prossima settimana secondo il presidente della Regione **Attilio Fontana** in Lombardia ci saranno 13mila cattedre ancora scoperte. Per il governatore la risposta è l'autonomia, la possibilità di trattene-re i docenti del sud con incentivi economici. Nella nostra provincia a pochi giorni dal suono della prima campanella secondo i sindacati in realtà gli organici sono più stabili e meno precari rispetto al passato.

«A settembre 13mila cattedre a tempo indeterminato rimarranno scoperte in Lombardia – scrive Fontana su Facebook – comprendo bene la difficoltà di chi dal sud dovrebbe trasferirsi. Proprio per questo, nella nostra proposta di autonomia avevamo previsto un'integrazione degli stipendi, che tenesse conto del costo della vita e delle differenze tra i territori».

Poi Fontana, esponente della Lega, se la prende con il M5S per aver messo i bastoni tra le ruote all'azione del governo. La stima delle cattedre ancora vacanti è stata fatta la scorsa settimana dalla Cisl Scuola Lombardia, che ha calcolato 13mila posti liberi evidenziando le situazioni più critiche a Milano, 7.600 docenze da coprire. Nel Comasco le operazioni di iniziano anno per le

nomine degli insegnanti sono ancora in corso. Cgil, Cisl e Uil al lavoro con il provveditorato non riescono ancora a stimare il buco complessivo tra le cattedre. Sono circa 700. Il bacino dei precari storici, si aggira intorno alle 300 unità soprattutto nelle scuole elementari. A questo numero occorre aggiungere poco meno di 400 docenti di sostegno che non si trovano: mancano gli insegnanti abilitati.

«Il ragionamento di Fontana è puramente politico – commenta il segretario della Cisl Scuola del Lago **Albino Gentile** – la sua è una battaglia per l'autonomia regionale della scuola. Il problema è poi che i docenti italiani, e dunque gli studenti, avrebbero possibilità e trattamenti diversi nelle varie Regioni». Fino a pochi anni fa da nord a sud esisteva effettivamente una diaspora di docenti. «Prendevano qui la cattedra e poi si spostavano vicino a casa – racconta **Rosaria Maietta**, segretaria di Flc Cgil – ora questi movimenti si sono molto ridotti, le mobilità sono bloccate. Fontana spinge ancora sull'autonomia, ma situazione delle cattedre vacanti in passato era ben peggiore». Nella nostra provincia i docenti sono circa 7mila. «Il problema delle cattedre vuote c'è in parte ancora – dice **Salvo Gerardo**, segretario di Uil Scuola Como – non per i movimenti nord-sud, ma perché il ministero dovrebbe assumere i restati posti vuoti a tempo indeterminato». **S. Bac.**